

Il Consiglio direttivo della Società Geografica Italiana si è riunito presso la sede sociale giovedì 31 marzo 2016, convocato alle ore 10:30, per deliberare sul seguente

o.d.g.

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Approvazione verbale della seduta del 21 dicembre 2015;
- 3) Ratifica proposte avanzate nell'incontro informale del Direttivo del 26/2/16;
- 4) Relazione sull'attività svolta nel 2015;
- 5) Bilancio consuntivo 2015 e relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- 6) Adempimenti statutari;
- 7) Ammissione soci;
- 8) Varie ed eventuali.

Sono presenti il presidente Filippo Bencardino, il vicepresidente Claudio Cerreti, i consiglieri Fiorella Dallari, Maurizio Memoli, Fabio Pollice, Mauro Spotorno, Lida Viganoni, il presidente emerito Franco Salvatori, la presidente del Collegio dei revisori dei conti, Regina Genga, il revisore dei conti Luigi Mundula, il segretario generale Giuseppe Antonio Fortunato; hanno giustificato l'assenza i consiglieri Margherita Azzari, Elena dell'Agnese, Nunzio Famoso, Anna Trono; il consigliere Antonio Ciaschi interverrà alla riunione in ritardo e se ne è giustificato.

Assume la presidenza della riunione il presidente Bencardino. Funge da segretario verbalizzante il vicepresidente Cerreti.

Alle 10:34 il presidente dà inizio alla riunione, dando alcune comunicazioni agli intervenuti.

Comunica che la Bertagni Consulting, impresa di consulenza, ha proposto di avviare una collaborazione con la Società e ha preparato una bozza di lettera di intenti che sarà poi sottoposta all'attenzione del Consiglio. Le attività previste, prevalentemente di comunicazione e di formazione in ambito geografico, sono del tutto pertinenti agli interessi e ai fini della Società e non comporterebbero oneri.

Comunica poi che il Segretario generale ha reso noto, con una mail di ieri 30 marzo, di avere predisposto, di sua personale iniziativa, una relazione generale sulla situazione giuridica, economica e finanziaria della Società. Il Presidente, ringraziando il Segretario per l'iniziativa, comunica che della relazione il Consiglio prenderà attenta visione e discuterà non appena la relazione sarà resa disponibile ai consiglieri.

A questo stesso riguardo, il Presidente porta il Consiglio a conoscenza del fatto che nelle settimane scorse il Segretario generale ha provveduto a prelevare fisicamente dalla sede sociale un consistente quantitativo di documenti contabili, trasferendoli altrove, al fine dichiarato di approntare il documento di cui sopra. Dell'asportazione dei documenti (svariati faldoni) il Presidente è tuttavia venuto a conoscenza solo indirettamente e solo in un secondo momento; l'iniziativa del Segretario non era stata infatti né comunicata né tanto meno autorizzata.

Il Segretario interviene mostrando le copie della relazione, predisposte per essere distribuite, e comunica di averne inoltrata seduta stante copia elettronica a tutti i consiglieri.

Il Presidente, nel ricordare che nell'escussione dell'o.d.g. il punto "Comunicazioni" non prevede interventi né discussioni, prende atto della disponibilità, a partire da questo momento, della relazione e conferma che il Consiglio ne prenderà visione al più presto e ne discuterà in una prossima riunione.

Proseguendo nelle comunicazioni, il Presidente ricorda le ragioni e le aspettative che hanno portato a suo tempo alla nomina dell'attuale Segretario generale, sulla cui azione il Consiglio e la Società tutta facevano vivo affidamento. La prospettiva strategica proposta in più occasioni dal Segretario pone, in definitiva, davanti alla necessità di scegliere tra una riforma e riorganizzazione della Società, pur conservandone la tradizione di ente culturale, di conservazione e ricerca; e una trasformazione nel senso auspicato dal Segretario, orientato alla soddisfazione di esigenze del mondo politico e imprenditoriale. L'azione del Segretario, concentrata su questo obiettivo, non ha peraltro avuto come esito il reperimento di nuove risorse né l'apertura di nuove prospettive operative immediate.

Passando al punto 2 dell'o.d.g., il Presidente comunica che i verbali delle ultime sedute non sono stati resi disponibili dal Segretario e non è perciò possibile metterli in votazione. Allo stesso modo, il Segretario non ha redatto il bilancio consuntivo e la Presidente del Collegio dei revisori dei conti – non essendo stato possibile ai Revisori visionare il bilancio e quindi stendere la relativa relazione – ha chiesto che il punto 5 all'o.d.g. venga di necessità rinviato. Riprendendo le osservazioni precedenti, il Presidente ritiene che il Segretario in carica non abbia corrisposto alle aspettative e che persegua piuttosto un obiettivo che il Presidente stesso non si sente di condividere in alcun modo. Il Presidente in sintesi dichiara una sostanziale incompatibilità tra la sua visione e i suoi tentativi di ripristinare il normale funzionamento della Società e l'operato del Segretario. Ritiene che la situazione attuale sia ancora grave e che ci si trovi davanti alla necessità di scegliere tra le dimissioni del Presidente e la revoca dell'incarico al Segretario.

Dallari chiede la parola, lamentando l'assenza di informazioni preliminari e dichiara di non apprezzare l'eventualità di un travisamento delle finalità della SGI e la loro declinazione in direzione «politica» – in una tale prospettiva, dichiara che rimetterebbe il mandato.

Viganoni, considerata inammissibile la presentazione di un documento non richiesto e non comunicato in precedenza, apprezza la presentazione fatta dal Presidente e ritiene che si debba revocare l'incarico conferito al Segretario.

Spotorno dichiara un profondo disagio e, ribadita l'impossibilità di discutere un documento così importante senza averne contezza, si associa a quanto dichiarato da Viganoni.

Memoli condivide anch'egli la posizione espressa da Viganoni e ritiene che la SGI debba continuare nella sua tradizionale funzione di «casa della geografia». Non crede che ci sia alternativa alla revoca del mandato al Segretario.

Pollice sottolinea che, venendo meno il rapporto di fiducia tra Presidente e Segretario, è il Segretario a dover fare un passo indietro e non il Presidente. Ricorda di avere già segnalato in passato che nulla è stato fatto negli ultimi mesi a fronte dell'urgenza di interventi significativi volti ad attenuare la

gravità della situazione finanziaria e organizzativa – al di là del documento odierno, che sarà esaminato nelle forme e nei modi che il Presidente stabilirà. Genga interviene esortando a leggere con attenzione il documento predisposto dal Segretario, la cui stesura ha avuto modo di condividere, benché l'abbia ricevuto nella forma finale solo nella serata di ieri 30 marzo. Il documento contiene osservazioni sul piano economico-finanziario, ma anche su possibili eventuali ricadute di altra natura. Il Presidente interrompe la dott.ssa Genga pregandola di non aprire una discussione su un documento che non è noto agli astanti. Genga riprende, assicurando che non è sua intenzione aprire una discussione, ma solo caldeggiare un esame attento e sereno del documento del Segretario generale. Segnala peraltro che una parte dei problemi deriva, a suo parere, dalla mancata adozione di un diverso schema di bilancio – che pure più volte aveva proposto – che consentirebbe di rendere più chiare le rendicontazioni di sintesi e soprattutto la distinzione fra cassa e competenza; già le difficoltà emerse nell'esame dei bilanci 2013 e 2014, peraltro regolarmente approvati, avevano la loro origine appunto in uno schema di bilancio poco efficace.

Pollice interviene ribadendo che nel momento attuale il Consiglio non è in grado di discutere il documento.

Il Presidente, a sua volta, ringraziando la Presidente del Collegio dei revisori dei conti per la sua attenzione e collaborazione, torna a sottolineare la grande rilevanza delle questioni e la necessità che il Consiglio ne approfondisca ulteriormente l'esame. Ma ribadisce anche che al momento il bilancio non è stato predisposto entro i termini statutari e che sarà necessario metterlo a punto molto rapidamente, essendo per legge la scadenza la fine del mese di aprile.

Viganoni chiede che si torni all'o.d.g., rimarcando e condividendo il disagio espresso dal Presidente. Ricorda gli episodi riportati dal Presidente, e in particolare l'asportazione dei documenti contabili, e l'alternativa posta tra revocare l'incarico al Segretario o accogliere le dimissioni del Presidente.

Fortunato chiede la parola per ricordare che il regolamento sociale prevede che sia il Segretario a sovrintendere al bilancio e al libro soci. Rivolgersi a consulenze esterne – che il Segretario sottolinea di avere remunerato di tasca propria – per coadiuvare nella preparazione del bilancio è nelle competenze del Segretario. Le carte che sono state prelevate temporaneamente, per un esame approfondito, erano quelle indispensabili a un'analisi finalizzata all'approntamento del bilancio di chiusura.

Il Presidente interviene per sottolineare che il Segretario non ha chiesto un'autorizzazione in tal senso.

Pollice chiede conferma della circostanza che il Segretario non sia stato autorizzato.

Fortunato risponde di non avere avuto bisogno di alcuna autorizzazione, appunto in base alle competenze regolamentari spettanti al Segretario. Riprendendo il ragionamento, sottolinea come le carte contabili correnti siano tuttora in Società. Non intende discutere il documento, come è stato stabilito, ma sottolinea di essere anche socio e in quanto socio di avere il diritto-dovere di conoscere nel dettaglio l'operato della Società. Ricorda, ad esempio, di avere già più volte segnalato che la Società non dispone di personale interno destinato alla ricerca, e che a questa sua osservazione il

presidente emerito Salvatori rispose asserendo che per le ricerche la Società si è sempre avvalsa della collaborazione benevola dei soci. Il Segretario ha invece rilevato che le collaborazioni per ricerche sono costate alla Società, negli ultimi dieci anni, circa due milioni di euro in parcelle.

Viganoni interviene affermando che ciò che il Segretario sta insinuando è inaccettabile.

Si apre una breve discussione alla quale partecipano svariati consiglieri, il Segretario e Salvatori.

Salvatori, in particolare, segnala che non è strettamente esatto che il Segretario sia attualmente socio, benché sia vero che lo è stato in passato e che al momento della sua nomina a Segretario abbia provveduto al pagamento delle quote arretrate per i molti anni intercorsi; ma la sua riammissione era subordinata a una domanda di riammissione e alla relativa accettazione da parte del Consiglio – passaggi che non sono avvenuti. Al di là di questo, Salvatori considera infondate e intollerabili le accuse che il Segretario sta di fatto rivolgendo alla sua persona e alla gestione passata della Società.

Dopo ulteriore breve discussione, il Presidente chiede al Consiglio di esprimersi sulla revoca dell'incarico di Segretario. Il Consiglio approva la revoca.

Il Segretario generale, assicurando che i documenti contabili saranno prontamente ricollocati in archivio, saluta e lascia la seduta alle ore 11:14.

Dopo ulteriori commenti e richieste di chiarimenti, queste rivolte in particolare alla dott.ssa Genga, il Presidente sospende la seduta alle 11:26.

I lavori riprendono alle 11:42.

Salvatori chiede che si prendano gli opportuni accordi con il Collegio dei revisori dei conti, per la predisposizione del bilancio consuntivo. La dott.ssa Genga ribadisce che nella relazione del Segretario sono presenti elementi da considerare con grande attenzione e nuovamente chiede che sia adottato un meccanismo di controllo di gestione. Mundula interviene per appoggiare la richiesta di Genga.

Riprendendo l'o.d.g., il Presidente chiede che il Consiglio consideri come approvati gli intendimenti e gli orientamenti emersi dalla riunione informale dello scorso 26 febbraio, alla quale presero parte del resto molti consiglieri e in particolare molti dei presenti alla seduta odierna. In quella occasione, si discusse approfonditamente di alcune questioni: la possibilità di una esposizione in accordo con l'Associazione Italia-Cina, di cui si occuperebbe il presidente emerito Salvatori; lo stato delle iniziative per il 150° anniversario della SGI; la necessità di studiare ulteriori possibilità di riduzioni di spesa, di cui si occuperebbe il vicepresidente Cerreti; la pubblicazione sul sito della SGI dell'elenco dei donatori che hanno sostenuto la SGI in questi mesi. Pur senza giungere a deliberazioni, trattandosi di un incontro di approfondimento e di discussione, l'esame delle questioni fu attento e accurato e vide una netta convergenza di opinioni. Il Presidente ritiene che il Consiglio possa accogliere come raccomandazioni operative le indicazioni allora emerse e condivise. Il Consiglio approva.

Per quanto riguarda il punto 4 all'o.d.g., il Presidente informa che la relazione è pronta. Propone tuttavia che sia presentata in discussione nella prossima

riunione del Consiglio direttivo, insieme con il bilancio consuntivo. Il Consiglio approva.

Rinviato anche il punto 5, il Presidente affronta il punto 6, ricordando che occorre accelerare le procedure elettorali suppletive per la surroga dei consiglieri dimissionari e propone la data del 9 giugno 2016 per l'indizione dell'Assemblea elettorale. Il Consiglio, dopo qualche richiesta di chiarimento, approva.

Al punto 7, vengono esaminate le domande di ammissione in qualità di socio a tempo dei Signori: Bonanni Tiberio, Roma (A. Ricci e P. Magistri); Camerada Veronica, Alghero (P. Magistri e F. Salvatori); Campanile Gianvito, Bari (F. Salvatori e B. Cambiotti); Colonna Giovanni, Taranto (B. Cambiotti e P. Magistri); De Chiara Antonio, Baronissi (M.P. Pagnini e A. Giordano); Fiorentino Carlo Maria, Roma (A. Ricci e F. Salvatori); Lubrani Franco, Roma (A. Ricci e P. Magistri); Malinconico Natascia, Salerno (M.P. Pagnini e A. Giordano); Mancini Daniela, Monterotondo (M.P. Pagnini e A. Giordano); Makar Midhat Sh. K., Roma (A. Ricci e P. Magistri); Mariotti Gavino, Sassari (F. Salvatori e B. Cambiotti); Paparo Pietro, Roma (B. Cambiotti e A. Ricci); Pungetti Gloria (F. Dallari e F. Salvatori); Romano Giovanni, Sant'Angelo in Cupolo (F. Bencardino e S. Bozzato); Testa Danilo, Roma (F. Salvatori e P. Magistri); Venti Enrico, Roma (M.P. Pagnini e A. Giordano) e dei soci familiari di Sassara Benedetta, Roma (R. Umana e M.P. Pagnini) e Trinci Francesca, Roma (F. Rogato e B. Cambiotti).

Il Consiglio le approva.

Il Presidente propone inoltre la nomina a socio d'onore del prof. Giorgio Alleva, attuale presidente dell'ISTAT. Dopo un breve approfondimento e alcuni interventi di apprezzamento, il Consiglio approva.

Al punto 8, varie, la comunicazione fatta in apertura sulla proposta di Bertagni Consulting di sottoscrivere un'intesa, di cui viene illustrata una bozza, il Consiglio approva che l'accordo venga reso esecutivo. Il Presidente dà quindi conto di un protocollo d'intesa tra la Società e l'Associazione Cammini d'Europa, volta a una collaborazione strutturata in tema di costituzione di un Sistema Nazionale degli Itinerari, nelle Rotte e dei Cammini, di cui chiede l'approvazione che il Consiglio unanime concede.

Il Presidente dà poi la parola al prof. Ciaschi, nel frattempo intervenuto alla seduta, perché illustri i termini di un protocollo d'intesa da stipularsi tra la SGI, la Deputazione di Storia Patria degli Abruzzi, il Comune dell'Aquila e l'Università dell'Aquila. Protocollo che deriva da quanto discusso dal Consiglio nella seduta del 25 marzo 2015, volto a costituire all'Aquila del Centro Italiano di Studi Storico-geografici sull'Appennino. Dopo breve discussione, il Consiglio unanime valuta assai positivamente il risultato raggiunto e autorizza il Presidente alla stipula del protocollo e del testo dello Statuto e di ogni atto conseguente.

Da ultimo, il Presidente informa che è stata rinviata la firma del protocollo tra SGI e i molti altri soggetti interessati al progetto "Francigena V.E.R.S.O. Sud" per essere stato apportato allo stesso alcune modifiche di cui illustra la natura chiedendone l'approvazione. Il Consiglio approva all'unanimità il protocollo nella nuova versione e ribadisce l'autorizzazione alla firma.

Alle 12:04, esaurito l'ord. g., la seduta viene sciolta.

Il Segretario verbalizzante

Il Presidente